

## EDUCARE ALL'AMORE: COSA SIGNIFICA

TONINO LASCONI

*Non riportiamo tutto l'intervento di Tonino Lasconi. Egli ha trattenuto l'assemblea con proiezione di diapositive liberamente commentate.*

*Presentiamo la breve sintesi consegnata dal relatore.*

\*\*\* Non propongo una teoria, ma un'esperienza: quale cammino seguo per tentare di educare i giovani all'amore.

Ovviamente, questa esperienza è basata su convinzioni.

### **1. Una buona notizia: L'amore umano è buono e bello**

Svolgo questo primo punto con uno stimolo visivo: alcune diapositive di una serie, "Il maschio e la femmina dai capelli ai piedi", che mi serve come punto di partenza.

(Qui ne faccio vedere soltanto alcune, senza commento parlato, ma con un commento musicale. Dopo la visione, alcune riflessioni che sintetizzano la "buona novella" sull'amore).

— L'amore non è una cosa peccaminosa da cercare di eliminare dalle nostre idee e dai nostri comportamenti. L'amore è "noi creati a immagine di Dio".

— Ogni parte del corpo del maschio e della femmina reca in sé l'impronta di Dio "comunità d'amore". Il maschio e la femmina sono due creature complete in sé che si richiamano, che tendono incessantemente a essere "comunità d'amore".

— Maschio e femmina non sono complementari, ma sussi-

diari: in due non diventano uno, ma “di più”. Esempio delle due pareti che reggono il tetto.

— Maschio e femmina hanno tutto, ma tutto diverso. Sono “altri” soltanto per procreare. Però non sono diversi per procreare. Se fosse così ci sarebbe uno spreco di bellezza enorme (Cenni al corpo maschile e femminile: mammelle...). Sono diversi per “comunicare”. Per comunicare che nel mondo non esiste niente che non chiami l’altro, niente che non sia voce che aspetta una risposta.

— Il maschio e la femmina, nella scala delle creature, rappresentano il massimo e il diverso della comunicazione.

In essi il richiamo non è “a tempo”, ma stabile.

In essi è la femmina che ha il carisma della bellezza. Nella specie umana è la femmina che porta la criniera!

## **2. Mille no non producono un sì**

Il presupposto dell’educazione all’amore è il superamento della “cultura della macchia”: l’uomo e la donna sono buoni e belli, ma c’è una macchia in loro che è male.

Questo non è un cedimento alle mode culturali “mondane”, ma è il messaggio della Bibbia: “E Dio vide che era cosa molto buona” (Gen 1,31).

Il messaggio cristiano sull’amore non è uno stecato di no per impedire agli uomini e alle donne di godere di un frutto proibito, ma una buona notizia che aiuta a godere davvero dell’amore, a non sprecarlo, a non assaggiarlo soltanto superficialmente.

Il messaggio cristiano è un “sì”. I “no” sono soltanto il mezzo per godere pienamente del “sì”.

I “no” sono necessari, “perché il serpente è arrivato anche lì”.

## **3. Dal meno al più**

La proposta cristiana sull’amore e il cammino di educazione cristiana all’amore non è un cammino dal più al meno, non è una

rinuncia. È invece un duplice cammino in crescita. Non è una rinuncia, ma la scoperta di un “tesoro” più grande di quello che si ha, un tesoro che vale la pena di acquistare vendendo tutto il resto.

a. *“Dallo spicchio alla mela”*

- L’eros: il piacere trovato. La molla della vita.
- La filia, l’amicizia: il piacere contraccambiato. Il sapore della vita.
- L’agape, l’amore-dono: il piacere donato. La fonte della vita.

L’educazione all’amore è non fermarsi all’eros, ma arrivare all’amore “dono”:

- famiglia cristiana,
- eunuchi per il Regno.

b. *Dalla cantina al terzo piano*

- Livello biologico: basta l’istinto.
- Livello affettivo: istinto e cultura. Quindi serve già l’impegno: i sentimenti vanno portati in palestra almeno come i muscoli.
- Livello razionale: solo cultura. Quindi grande impegno.

L’educazione all’amore è il faticoso, ma esaltante, cammino quotidiano per passare dall’istinto alla cultura, dal sesso subito alla sessualità libera e responsabile.

L’educazione all’amore è passare dalla cantina al terzo piano: dove il panorama offre orizzonti impensati.

Le controprove dell’esperienza: i “bulli e le pupe” non hanno mai tempo per niente!

#### **4. Le carte vincenti**

a. *Poco maestri e molto testimoni*

Questo cammino educativo è possibile se viene proposto non solo a parole, ma con i fatti. I cristiani che fanno la proposta edu-

catmiva non devono essere e non devono dare l'impressione di essere "sacrificati del sesso", ma gente che ha trovato il tesoro, gente che è salita al terzo piano, gente che ha lasciato lo spicchio per la mela intera.

Se l'essere consacrati ci fa sembrare (o essere) persone non riuscite, degli infelici con il sorriso amaro di quelli che "ci sono cascato"... non è possibile nessuna proposta educativa.

Ecco spiegato perché, appena avvertono il richiamo dell'amore, gran parte dei ragazzi e delle ragazze scappano dalla Chiesa: la vedono e la sentono, nonostante le belle parole, nemica dell'amore.

Il colmo per chi ha come unico comandamento quello dell'amore!

#### b. *Proposte educative "più"*

Se i cristiani non fanno proposte educative più belle e ricche di quelle che i ragazzi e le ragazze trovano per strada, come è possibile pensare che essi accettino di fare il cammino proposto dalla Chiesa?

— Stare insieme carico.

Il non far niente favorisce i livelli bassi: la cantina.

— Stare insieme molteplice.

Attività ed esperienze che chiamino in ballo i tre livelli: corpo, sentimenti, cervello.

— Stare insieme convergente.

Non fare cose per maschi e altre per femmine, ma "le stesse cose vissute in modo diverso", secondo il genio maschile e femminile.

— Stare insieme esigente.

La banalità e la volgarità deprimono "l'immagine di Dio" e tolgono voce alla comunicazione.

— Stare insieme pensato.

Tutto quello che si fa deve essere ripensato, meditato, verificato. L'istinto non basta all'immagine di Dio "più".

*c. La logica del seme*

È necessario anche nell'educazione all'amore accettare la logica del seme: la pazienza, il tempo, la fiducia

Non è furbo credere che, nel campo dell'amore, i ragazzi e le ragazze nascano con "la proposta cristiana incorporata", per perderla un pezzo alla volta per colpa della televisione... Per arrivare al "terzo piano", alla "mela intera" ci vuole un lungo cammino.

Un lungo e "faticoso" cammino! Fatica che verrà accolta se, al fondo, c'è il "tesoro"... Croce che verrà accolta se, sullo sfondo, è visibile l'alba della risurrezione.